Interrogato in carcere Vincenzo Cazzaniga

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Appuntato di PS a Roma uccide la moglie e si spara

Tra oggi e domani si concludono gli incontri bilaterali

Polemiche e manovre intorno alle trattative

I socialisti anticipano le linee del proprio atteggiamento respingendo l'ipotesi di intese che escludano i partiti intermedi - Commenti repubblicani e socialdemocratici

Sospetti infondati

CMA INCONTRI e le tratta-Utive in corso fra a partiti sono di per se difficili e complicati; lo sono per il rilievo delle scelte programmatiche e politiche delle quali - direttamente o indirettamente -- si discute; lo sono, anche, per le resistenze e le opposizioni che incontra- 1 veste. no in diversi settori. Non c'è dunque bisogno che equivoci, incomprensioni o sospetti ne accrescano difficoltà e complicazioni Invece, dopo gli meontri della DC con il PCI e il PSI, e prima di quelli che la delegazione scudocrociata i stati definiti aminori» poavra con liberali, repubblica- + trebbe essere superflua o fa- i scere o addirittura di invenni e socialdemocratici sospetti ed equivoci si sono diffusi e -- almeno in parte -- sono stati strumentalmente amplificati e sottolineati.

Questi sospetti ed equivoci hanno diverse origini e poggiano su diverse motivazioni ma convergono intorno a una preoccupazione comune: si teme che, nel corso di una evoluzione positiva delle trattative fra DC e PCI gli altri partiti rengano a trovarsi in posizione emarginata o di minorità. La stampa di orientamento conservatore calca la mano in questa direzione, con l'evidente speranza di far recedere qualche settore dello schieramento democratico dalla asserita necessità di ricercare e promuovere un ampio accordo politico che comprenda anche il partito comu-

Se manovre strumentali in successo, certamente tutta la un peggioramento preoccucontri non sono del resto conclusi e non si può certo affermare che, al punto cui si bozzare bilanci conclusivi. rietà e fermezza, per ricercare un'intesa utile al Paese: se non possiamo dire che di questa intesa esistono già sufficienti condizioni politiche e neanche affermare che si è appurata la impossibilità di creare tali condizioni. Ma ← chiediamo → gioverebbe a qualcuno se oggi ci trovassimo di fronte a questa constatata impossibilità? O qualcuno vuole che a ciò si giunga? Sarebbe forse stato meglio se. al termine dell'ultimo incontro fra le delegazioni democristiana e comunista - poiche di questo, soprattutto si discute - si fosse dovuto dichiarare che si era riscontrato un disaccordo completo e la DC) da Aldo Moro e che era mutile continuare la . Alla «vicenda» delle tratta-. ricerca di un accordo? Per il resto, non siamo sta-

ti noi a scegi ere il metodo degli meontri bilaterali: abhiamo invece sottolineato l'esigenza di incontri collegiali. s'rumenti qui più efficaci e stringenti e certamente meno suscettibili di interpretazioni arbitrarie o sospettoset che ad incontri collegiali si debba ormai andare, se si vuole procedere realmente nella ricerca di un accordo, ci sembra a questo punto, evidentissimo. Noi lo ribadiamo e lo richiediamo.

presecupazioni politiche ci [sembra non pissano sussistere dubb: sul fatto che noi attribuiamo la massima importanza e valore decisivo a una 1 salda intesa fra PCI e PSI, è tutt'uno con la vitalità che i gli interessi di Washington, i gli Stati Uniti. E Pinochet, in non solo ai fini di una evolu- 📜 zione positiva dell'attuale fase politica ma anche guardando con più ampiezza ai drammatici problemi italiani. L'incontro tra le segreterie dei due partiti della sinistra alla rigilia degli incontri con la DC ha sottolineato nel modo paù evidente questa vo-Iontà e, mù ancora che una volonià, un dato di fatto.

Nella nostra proposta e nella nostra condotta politica le altre forze laiche democrat che non hanno nulla da temere e possono trovare le mu ampie assicurazioni: docrebbe ormai essere evidente, non solo dalle nostre enunciaziozi ma dalla nostra concreta azione politica, che noi persecuiamo l'obiettivo di una

; ampia e solida convergenza 1 democratica intorno a un programma di rinnovamento e i zione diversa da quella che risanamento; e lo facciamo , è, in queste ore e in questi con la fermissima convinzione che solo a partire di qui l'Italia può affrontare e vincere, in tutte le sue manifestazioni, la crisi che la in-Per un pateracchio di pote-

re -- che non si capisce come sarebbe possibile e non si capisce perchè mai noi dovremmo volere o accettare - la presenza di partiti che impropriamente, e non da noi, sono dale impegno che noi vogliamo suscitare, la riteniamo nere nella massima conside-

Soprattutto, però, se voglia-

mo stare con i piedi per terra e non fingerci una situagiorni è indispensabile che tutti quanti vogliono che si giunga ad un accordo, tirino dalla parte giusta e non si mettano, invece, alla finestra. Non è vero che i giochi sono fatti: le prospettive sono in bilico e un peso non messo. o messo, sul piatto giusto del la bilancia può consentire un rapido riflusso oppure dare la spinta decisiva in avanti.

Non e il momento di accreil momento della massima responsabilità della massima serietà, della massima chiarezza nei rapporti tra i partiti e, soprattutto, di fronte – aglı ıtaliani.

Il seminario di Albinea sul progetto di società

Una riflessione sulla crisi e le prospettive

Dal nostro inviato

ALBINEA — ∢ Quello apernostro Paese è un processo di portata storica. Non si pasticcio, ma di portare unite tutte le forze della sinistra alla direzione del Paese. E non per gestire l'esistente. ma per misurarsi con il problema decisivo dello sviluppo delle forze produttive, per avviare una unificazione di forze sociali su obiettivi di fondo di crescita democratica, culturale, civile »: nell'ampio discorso di Pietro Ingrao tedel seminario di partito svoltosi all'Istituto « Mario Alicata» presso Reggio Emilia, questo è stato forse il passaggio, il punto più denso di valore e di significato politico. Lo rilevava il Messaggero di ieri, sottolineando che Ingrao «è riuscito a dare tensione politica e perfino suggestione ad una vicenda che, sino ra, si è presentata agli occhi: stuocate di una partita al ral lentatore orchestrata a ritmi il più possibile indolori (per

· tive con tutto l'arco dei partiti costituzionali per un programma di governo, il PCI si presenta infatti non solo con ed elettorale che lo circonda, ma con la forza di una proposta politica che scaturisce da decenni di lotte, di analisi della realtà italiana e internazionale, di elaborazione teorica e strategica. Non ge contemporaneamente alla presentazione da parte del to di trasformazione della società italiana ». Ed il seminario di Albinea,

dedicato alla parte del progetto relativa ai problemi della riforma dello Stato e deldirezione dell'economia più che un incontro di specialisti ha finito con il costituire un grosso avvenimento politico, che ha richiamato l'interesse dei mezzi di informazione. Entrambe le reti ty gli hanno dedicato ampio spaz.o. Il Popolo, organo della DC, lo ha seguito in mo dei più con le immagini do corretto e puntuale. Paese Sera gli ha riservato lune. - de l'Avanti' - rappresenterà

Mario Passi

(Seque in penultima) . (Seque in penultima)

giornate di oggi e di domani si concaidera il program ma degli incontri bilaterali condotti dalla Democrazia cristiana. Saranno consultati i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici. Dopo di che si giungerà al momento delle valutazioni e delle decisioni dei partiti: nel pomeriggio di domani avrà inizio la sessione del Comitato centrale socialista (che probabilmente chiuderà i suoi lavori venerdi), per giovedi è convocata la Direzione del PCI, e per sabato -- con un giorno di ritardo sul previsto — la Direzione democristiana,

Al dibattito politico di questi ultimi due o tre giorni occorre guardare, quindi, anche in relazione agli impegnativi appuntamenti che si stanno tra le forze democratiche per far fronte alla crisi: e di questo possibile accordo si valutano gli aspetti che ri guardano i contenuti, oltre a quelli che investono i rap porti tra i partiti e fra partiti e il governo.

Specialmente sulle edizioni lomenicali di alcuni giornali, si è parlato dell'esistenza di « malumori » socialisti dinanzi all'ipotesi di « accordi diretti» tra comunisti e democristiani. E' questo un modulo polemico non nuovo, anzi abbastanza ricorrente, che gli stessi socialisti respingono seccamente. Proprio oggi l'Avanti! scriverà che il PSI non vuol drammatizzare una ipotesi del genere, non - serive - perché non sia drammatica, ma soltanto perché non esiste. « Non si può -- afferma il giornale socialista -pensare di passare l'estate con la boccata di ossigeno di alcuni accordi programmatici parziali e settoriali, non avendo fra di loro alcun nesso

organico. A questo non siamo disposti, checché decidano di fare i compagni comunisti, i quali, però, ci paiono meno arrendevoli di quanto si voglia far credere, anche tenendo conto del cosiddetto 'irrigidimento'' del PSI, che il PCI non ha mai contemplato con la stessa indifferenza dell'opinione borghese ». Fatta questa premessa polemica, la nota socialista fa cenno a quelle che saranno le indicazioni del PSI, ed afno maturi per un *accordo

ferma che ormai i tempi soprogrammatico limitato ma organico, nel quadro di una nuova situazione politica, che dorrà essere vagliata dal formale, il quale - conc'u-



occupata, almeno 150 ostaggi, tra cui un centinaio di scolaretti di meno di dodica acei, nelle maci dei terroristi delle Moluc che del sud. Questo drammatico avvenimento ha praticamente bloccato la campagna

centi. L'attacco al treno e l'occupazione della scuola sono avvenute centemporaneamen-L'esercito e la polizia sono stati mobilitati, il zoverno si e riunito d'urgenza. Nella foto:

te alle nove di ieri mattina. Sono stati i ma e non è stato facile rinsparat; alcun; colpi, ma non vi sono vittime. | tracciarlo. e aneora vivo il ricordo di un analozo epi- il treno bloccato dai terroristi fermo nella

Pozzan accusa i servizi segreti davanti ai giudici di Catanzaro

«Concordai col capitano del SID il passaporto falso e l'espatrio»

Loro scelsero il nome e lui la Spagna come meta - Espulsi dall'aula i difensori di Freda - Un cumulo di menzogne

Dal nostro inviato

CATANZARO - Marco Pozzan ha parlato. Ha difeso a ; spada tratta Freda e Rauti ed ha accussato Maletti e La Bruna. Gli avvocati di fensori di Freda e di Pozzan sono stati espulsi dall'aula. Il presidente Scuteri ha con dotto ieri con mano molto ferma una lunghissima udienza, reagendo alle provocazioni dei due legali con l'ordine ai carabinieri di farli allontanare dall'aula. La manovra di bloccare l'interrogatorio del Pozzan è stata frustrata. Al posto dei difensori di fidugali d'ufficio. L'imputato, pur in assenza del proprio difensore di fiducia, ha continuato il suo racconto, tutto intes suto, come vedremo, di menla verita, già rese, peraltro, in una lettera fatta pervenire a Giovanni Ventura e da questi trasmessa, a suo tempo, al giudice istruttore.

Che co-a ha detto, in so stanza, l'ex-b.dello padovano? Ha cominciato, intanto, col vomitare insolenze contro i magistrati di Treviso Calogero e Stiz tanto che il PM Lombardi, a un certo punto,

verbale di udienza al proprio ufficio per eventuali contestasorridendo il presidente -- lei stato vittima di una immonda zan -- sono stato arrotolato che sua moglie era gelosa, nel fango :. Chiamato a difendersi, tuttavia, l'imputato i far ventre quelle ragazze nel-

non ha saputo replicare alle elevate contro di lui. Ha definito un mentitore Ruggero Pan, che, ai giudici di <u>T</u>re viso disse di aver ricevuto da lui confidenze brucianti, e i gli ordigni esplosivi all'universita di Padova, alla Fiera e alla stazione di Milano. Ha chiesto anche di essere mes so a confronto con lu: Dell'incontro del 18 aprile

1969 ha detto — pari pari che si trattava di una storia di donne A suo dire, Freda gli avrebbe telefonato per proporgli un incontro con due insomma, a trascorrere un'allegra serata. Fortunatamente esiste agli atti la registrazio re della telefonata. Ai presidente, qu'ndi, e stato facile cogherlo in castagna. Nella telefonata, infatti, 🗤 parla di una persona in arrivo, di in-

contri alla stazione, di un

ha chiesto la trasmissione del ; Giovanni che non si sa se può venire, di un invito a casa del Pozzan.

accuse argomentate e precise - un po' forte? ». Balbettando il Pozzan ha replicato che chi doveva venire nella sua il ruffiano. Ma guarda un po' che razza di fantasia. In coè che Freda aveva messo ; realta Pozzan non sapeva più che pesci pigliare ed è proprio a questo punto che è intervenato in suo aiuto l'avvocato Alberini, difensore di Freda. Il presidente gli ha tolto la parola, ma Alberini che gia agli mizi aveva cercato, adducendo un pretesto, di non far pariare l'imputato. ha continuato a urlare. E' allora che il presidente ha ordinato ai carabinacii di farlo [allontanare dall'auia. Sub.to dopo, il collega Agabito, difensore di Pozzan, ha ripetuto la siena la cui conclusione è stata identica. Mostrandos: offeso e avvlito il

Ibio Paolucci (Segue in penultima)

Per bancarotta fraudolenta

Arrestato Armellini, boss dei costruttori abusivi a Roma

Il «palazzinaro» già al centro di vaste speculazioni Uno dei più grossi evasori fiscali della capitale

stato arrestato ieri su mandato di cattura del giudice istruttore Rizzo. L'imputazione nei suoi confronti è ∓bancarotta fraudolenta», reato che prevede da tre a diecianni di reclusione.

Armellini è stato tradotto al carcere di Regina Coel: poco dopo le 21,30. Gli agenti del commissariato di Palazzo di Giustizia agli ordini del dott. Ilario Rossi lo ricercavano già dal primo pomeriggio, ma lui stava visitando alcum stabili al centro di Ro-

Il costruttore è stato più ti di cronaca riguardanti le sue speculazioni edilizie rella capitale. Nei primi mesi del 1975 il pretore dott. Albamonte ordinò al Comune di Roma di provvedere all'abbattimento di cinque costruzioni in via Mantegna. Le aveva costruite Armellini falsando i piani di costruzione e si era appropriato di grosse fette di terreno comunale. Dopo un tira e molla tra il costruttore e l'amministrazione capitolina de intervenne la polizia a proteggere con il lancio candelotti lacr.mogeni l'opera di demolizione che il

Comune aveva affidato ad un'impresa. In quell'occasione Armellini aveva convocato una schiera di suoi « fidi » a difesa degli edifici abusivi nella speranza di risolvere la vicenda in sede giudiziaria. Per queste costruzioni era stato condannato ad una sanzione di 7 miliard, di lire ma

successivamente era rauscito a farla annullare. L'elenco delle costruzioni abusive di Armellini è molto

lungo così come i procedimenti giudiziari pendenti contro di lui al tribunale di Roma e Recentemente è stato con

dannato, per la morte di un suo operato dopo che il processo era stato rinviato diverse volte e non è caduto in prescrizione per pochi glerni. Nel novembre del 1974 sua

figha Angela che aveva 16 anni sfuggi ad un sequestro davanti al liceo «Santa Maria » in viale Manzonii le gr.da della ragazza fecero accorrere i passanti costringendo i rapitor, a fuggire. Renato Armellini sostenne che quel rapimento era inspiegable perchi, a differenza di quanto s, diceva, la sua famiglia non sarebbe stata in grado di pazare a'cun riscatto. A quell'epoca, il costruttore era stato ind.cato come uno degli acquirenti del pacchetto azionarlo dell'Immobiliare ed il suo patrimono era valutato sui 100 m.hard. di Ere.

Armelini possiede una villa sontuosa, nascosta tra i pin, e il verde in ano dei contri residenziali della «Roma che conta « nei pressi della Cristoforo Colombo quasi all'alterra del Palarro dello

Il costruttore milie è con-

s de rato uno del più grossi evasor, fiscal, della capitale. No. 1973 E. Conduct 2 v aveva notificato un imponibile di 250 milion di lire ma l'ingegnere presentò ricorso sulla base di 28 milioni di life Accisato in questi ultima ann. gnoramento del são, b .. mo-

bili ed immobili ma e risatato charatenestes. I say beni sarcobero stat, infatti intestati ad altre persone. L'inch esta l'adiziaria che

ha portato in carcere Armel-La prese l'avvo da ma de nuncia di fallimento riguardante una sieceta a respensabilità limitata decominata CEOL, costituita da Armellina che tra l'aitro deteneva il pacchetto azionario Il fallimento che faceva segudo ad un altro, rigiardinte la so-

ROMA -- Renato Armellini, | Procura romana La « Victouno dei più noti palazzinari i ria » fu salvata all'ultimo della capitale, il costruttore i momento, la «CEOL» invecetutto d'oro», come qualcuno i aveva un grosso defaut e il lo ha più volte definito, è i suo fallimento si dimostrò necessario ma il PM dottor Franco Marrone avuta in mano l'inchiesta dopo numerosi s passaggi + volle vederci chiaro. Anche perché proprio Armellini avrebbe tratto i maggiori utili talmeno 100 mi'oni) dal fallimento della

> L'inch'esta forse avrà uno strascico giudiziario in quanto i fatti addebitati ad Armellini risalgono al 1970 e l'istruttoria é passata attraverso alcum magistrati che non hanno ritenuto opportuno arrestare il costruttore, malgrado l'evidenza delle prove. C'é da ritenere che il costruttore roalmeno in passato su amicizie importanti a tutti i livelli.

> > Franco Scottoni



DOMENICA su « La Repubblica » abbiamo !etto con molto interesse (come sempre, del resto), il «fondo» del suo direttore Eugenio Scalfari, il uscito in questa affermazione: «Siamo, come si vede, in una situazione degna, per essere convenientemente raccontata, d'un Voltaire o d'un Jonathan Swift. Ma in Italia il genere letterario satirico difetta, e l'ottimo Fortebraccio, uno dei rari esempi di questa specie, quando c'è di mezzo il suo partito non suona la sua campana ". Ora, vi preghiamo di crederci se vi diciamo che non è per sotto!ineare la citazione del nostro nome (di cui pure siamo stati lieti) che riprendiamo il passo su riferito, ma perche ci preme formulare un commento che riguarda il nostro partito, la cosa che ei sta più a cuore fra tutte. Lo stesso Scalfari dice, bontà sua, che noi rappresentiamo un « raro » esempio di pra-

ticanti in Italia la satira politica Raro, non unico. C'è per cominciare, lo stesso Scalfari, che proprio nell'articolo di domenica, poche righe più su, canzona con garbo ma senza pieta il flebile Zaccagnini: c'e, per dirne un altro eccellente, Gorresio, al quale aggiungeremmo Lietta Tornabuoni e Enzo Biagi, se questi ultimi due si dedicassero sistematicamente all'attualità politica. Com'è che costoio, a differenza di Forte braccio comunista, non suonano la loro campana satirica quando si tratta del PCI? Glielo diciamo not, a Scalfari: perché sul PCI si pao discutere fin ene si tuoie, ma è estremamente difficile, se non impossibile, fare dello spirito Ct si sono provati. ci si piotano in molti, ma, come 3! dice, non attacez. perché i comunisti, piacera o non maccia, conducoso is postea che han na dichiarata sono feda li ai doveri che gli deri ano dalle loro alleanze. praticano le pazienze che hanno motivatamente pre rentitate, procedono con chiarezza, con ordine, con lea" a Escono da una riunione comune Berlingues e Zaccagnini e i giorna. sti r.10 gono loro, suppergiù, le stesse domande, alquali i due rispondon: Tu hai un ottima campana tronica, caro Scaltari. Ma per chi la suoni? Altri, in diverse occasioni, ci hanno rivolto il rimproceso che il direttore de «La Repubblica» domenica ci ha cordialmente mosso. Ma a parte il tatto che non ci preste-

remmo mai, per nessuna

ragione al mondo a dare

come si dice una mano ai

nostri arversari, il loro

richiamo ci ha indotto a

pensare e, lo confessiamo,

l'argomento di un corsiro

dedicato al PCI l'avremmo

trovato. Eugenio Scalfari.

signori, state bene atten-

ti. Ci asco!tate? Ebbene.

non ve lo diciamo.

Le ambizioni dell'America di Carter

« allocuzione di importanza eccezionale 🕮 « sanzione - del-« «volta nella «ituazione mondiale a. Sono giudizi letti anche altre volte: basta riandare a Kennedy e a quel che in America ha rappresentato: la mitologia delle sue parole. Il fascino nella « nuova fron- ; sempre un elemento di verità.

tiera y è durato a lungo. Cera anche in Kennedy, L-50 🖰 un paese come l'America sens Stat per finire quest'epoca? za dubbio sprigiona. Spesso nel male. V volte nell'ambizione di rinnovamento che periodicamente ritorna come Uniti è inseparabile dalla postenza. Nel discorso che Carter ha pronunciato all'Univer--ità di South Bend, nell'Indiana, c'è il segno di un sussulto di vitalità. E' il primo discorso organico di politicainternazionale del nuovo presidente. Ed è insieme di bilancio e di prospettiva. Il bilancio è rapido ma tutt'

altro che elusivo, a La paura

del comunismo ci ha indotti

ad abbracciare ogni dittatore

che si univa a noi per com-

batterlo ». Carter non fa né

egni continente Molto fuoco. molte lacrime, molto sangue. nostro futuro, siamo liberi da - questa disordinata paura ». Soprima volta che venzono pronunciate da un presidente dedalle lacrime, dal -angue il mondo non è libero. E ancora troppi sono i paesi, a cominciare dall'America Latina, nei quali ciò porta il marchio de-Carter sembra prometterlo « Noi abbiamo combattuto il fuoco con il fuoco, mai pensando che il fuoco è meglio condizione stessa di una ezes i combatterlo con l'acqua. Ques i monia che nel caso degli Stati I sto approccio è fallito col Vietnam, l'esempio più evi-

dente di povertà morale e intellettuale ». Tutto, in effetti, nel bilanrica ha pazato caro e i cui strascichi alimentano tutt'ora una parte del dibattito politico. Nixon sta ancora difendendo il proprio operato, e con qualche condiscendenza da [parte di Ford. Na quella guerscavato in profondità. Hanno nomi ne cognomi. Ma la sto- i delle componenti fondamenta, da qui, Carter delinea una i comandante delle truppe ame-, tanto all'America. Va al di la

espressione. Meno profondamente, for-c, ma ugualmente! bruciante è stata, ed è, l'im- i esclusivo. L'Europa, il Giappre-a cilena. Carter non ha mai nominato Pinochet. Ma sembra delineare il suo ritratto quando parla dei dittatori ai quali l'America non dovrà più allear-i. L' la prova che lo attende nella ricerca di dare alle sue parole piena credibilità. Sarà una prova qualificante, Il Cile e in America l'atma, riserva privileziata de-America Latina, non è un nco.

Il bilancio è tuttavia più ampio, e di più larzo respiro le prospettive. Già durante la campagna elettorale, e poi in alcuni atti nella -na qualità di presidente. Carter aveva cercato di abbozzare una diver-a articolazione dei rapporti internazionali. Si e parlato più volte di fine della a dotcio di Carter parte dal Viete e trina Kissinger ». Non si è nam. Una guerra che l'Ame-, mai compreso bene, in realtà, che co-a fo-se la « dottrina Kissinger v. Taluni hanno cercato di individuarne il nocciolo nella tendenza a far ruotare il mondo intero attorno al rapporto Stati Uniti-Unione Sovietica. Questa, in ozni ra, e quella sconfitta, hanno | caso, sembra l'interpretazione che ne danno i consiglieri del lasciato tracce brucianti in una | nuovo presidente. E partendo

strategia diversa. Il rapporto con II Rss rimane essenziale -- e non si vede come popone, la Cina acquistano nuovo rilievo. Non più pedine . regionali ma interlocutori reassisano. h. L. non più soltanto in funzione del rapporto di incontro-scontro con l'URSS ma in una visione nella quale sembra prendere spicco l'avvenire del Terzo Mondo, del mondo

Discorso di respiro, danque ri comprende, perciò che i portavoce della Casa Bianca abbiano tenuto a sottolinearne l'importanza, al di là dell'enfasi che fa parte di una certa: retorica che accompazna spesso la fizura di un presidente che intende marcare gli elimenti di rottura rispetto a quelli di continuità. I sso viene, e giusto notarlo, dopo alcuni fatti non privi di -izniticato. I gesti verso Cuba, il negoziato con il Vietnam. Ia modificazione dell'ottica nell' approccio medio orientale, l' abbozzo di una nuova politica verso l'Africa australe, l'avvio positivo di un dialogo con I'UR>> sulle armi strategiche dopo l'arroganza iniziale, la di-ponibilità manife-tata dal (vertice di Londra, la recentissima destituzione del generale

sti fatti e le grandi lince del i le e nelle idei. Ma ne alle discorso di South Bend e an- ; parole ne alle idee la risposta cora lontanissimo. I pochi tassi, può essere l'incrzia. A Lon--elli, e talvolta di-orzanici, fin qui piazzati non fanno mo-Certo, Carter i presidente

da quattro mesi soltanto. Sono pochi per il mosaico. Ma pochi anche per dare credito all' enfasi della « svolta storica ». i Non solo prudente ma realistico è perciò limitarsi a sedelle prospettive Van e trapezno di un presidente degli Stati Uniti e qualcosa che pe-

sa. Om all'impeano si accompagna una -fida, que-ta volta m positivo. Ma e una sfida tutto l'America stessa. La sua effettiva capacita, cioè di rappresentare in concreto una delle leve per costruire un mondo diverso nel quale, pero, bisognerà pur fare chiarezza - e Carter non la fa - sul ruolo neo-imperialista che l' America è venuta assumendo in modo sempre più accentuato nella nuova ristrutturazione dell'economia mondiale. Ma la «fida non è rivolta «ol»

gnalare il miovo che c'è gia i ne. Come ci si prepara al ruonel bilancio, e nel disegno i lo di interlocutori reali, e nonche ha come oggetto prima di ; getti di rinnovamento profon-

all'abbozzo di un disegno che

se inerzia vi sarà da parte di

ranno paralizzare di fronte

altri, esse certo non si lasces

dra, al vertice dei sette paesipiù industrializzati del mondo capitalista, sono stati **a**ssunti degli impozni. Carter li rilancia. Qual e la risposta da questa parte dell'Atlantico? Si sono uditi molti prazniste i sulla « marginalizzazione » dell' Europa nell'epoca di Kissin-20% e in quelle precedenti. Bedi pedine soltanto, in un mondo che prende coscienza della 1 d. avez cvaso . f.s.o. pez dimensione dei suor proble- laria cara di 3 miliaria e mezmi? L'America e potente, e l zo, è stato sottoposto al picondiziona molte cose. Ma anche l'Europa e tutt'altro che spenta. Lorze consistenti, vitali, portatrici di idee e di prodo agricono, si affermano, ere--cono. Sono forze preparate alla stida, capaci di raccocherla e di ri-pondere portando il loro contributo di idee e di fatti. Non sono le sole, evidentemente, ne esse intendono rispondere da sole. Ma-

Alberto Jacoviello | cieta « Victoria », insuspetti la